



Comunicato stampa

06 marzo 2014

Pericoli naturali, maltempo e clima

Gestione dei pericoli naturali in concomitanza con il maltempo e le particolari situazioni climatiche degli ultimi mesi del 2013 e primi del 2014.

Dall'analisi dei bollettini ufficiali di MeteoSvizzera, disponibili sul loro sito web, si constata come il mese di dicembre 2013 abbia offerto tutta una serie di primati meteorologici con piogge e nevicate da record al sud delle Alpi. Anche il mese di gennaio 2014 risulta anomalo e si posiziona tra i nove mesi di gennaio più caldi dall'inizio delle misurazioni sistematiche iniziate più di 150 anni or sono. In buona sostanza si tratta di due mesi eccezionalmente miti e ricchi di precipitazioni, che hanno portato il Ceresio a dei livelli di guardia importanti.

Il cambiamento climatico

Precipitazioni intense, vento con elevate velocità, importanti sbalzi di temperatura che si ripetono con elevata frequenza e violenza, sono dei sintomi del cambiamento climatico in atto, che deve essere mitigato anche a livello della Città con i vari provvedimenti promossi da SvizzeraEnergia per i Comuni volti a contenere a livello locale il fabbisogno di energia e le emissioni di gas serra. Questi eventi meteorologici, oltre che rappresentare una spia del mutamento del clima, mettono sotto forte pressione il territorio, l'ambiente ed in generale tutte le infrastrutture.

Prevenzione e manutenzione sinonimi di protezione

Fortunatamente sino ad oggi, anche grazie ad un importante e continuo lavoro di manutenzione e prevenzione, si sono potuti limitare al minimo i disagi ed i pericoli per la popolazione e le infrastrutture.

In particolare le cadute di alberi sin qui registrate hanno interessato solamente tratti stradali e aree fuori dai centri abitati e non hanno causato danni maggiori o messo in serio pericolo le persone. Anche i massi che si sono staccati dalla Rupe di San Nicolao sono stati agevolmente tratti dalle reti di premunizione (vedi fotografie allegate) e sono stati successivamente sbriciolati e rimossi durante i periodici interventi di pulizia e manutenzione di queste opere, che silenziosamente, giorno dopo giorno, stanno svolgendo egregiamente la propria funzione di protezione e prevenzione dai pericoli.

Campagne di misurazione geodetica

La caduta di massi riguarda il pendio boschivo e la parte superficiale della Rupe, che di per se è stabile e non presenta movimenti nella sua struttura geologica, come è stato evidenziato dalle campagne di misurazione geodetica sin qui periodicamente effettuate dalla Città e che hanno trovato ulteriore conferma tramite una recente campagna di misurazioni, condotta con un sofisticato georadar, dal servizio geologico della Sezione Forestale del Dipartimento del territorio.

Per ulteriori informazioni

Arch. Mario Briccola, Dicastero Ambiente, T 058 688 34 40
Gabriele Martinenghi, Dicastero Ambiente, T 058 688 34 45



